



### LA GIOIA UNISCE I FEDELI DI GESU' E MAOMETTO

La singolare coincidenza di calendario di quest'anno tra la festa della natività di Gesù e la commemorazione del profeta Maometto può aiutarci a superare l'ignoranza che abbiamo nei confronti del mondo musulmano e a considerare insensate le polemiche sulla presenza del presepe nelle scuole e nei luoghi delle istituzioni statali. Per favorire una convivenza buona e intelligente con tutti è necessario infatti cominciare a manifestare concretamente l'accoglienza chi vive una esperienza religiosa e secondo una cultura diverse dalla nostra. Conoscere le feste religiose degli altri, la reale incidenza che le tradizioni religiose hanno avuto nel corso dei secoli sulla loro vita, il significato delle loro celebrazioni, è il passo più semplice e tra i più fecondi per scoprire l'universo religioso e culturale di chi ci sta accanto. Ma può essere utile anche per riscoprire il fondamento di ciò che noi stessi celebriamo, che è molto spesso banalizzato dall'abitudine e svuotato di significato.

**Fin dai primi secoli** il 25 dicembre è il giorno in cui i cristiani fanno memoria della nascita a Betlemme di Gesù Cristo: in questo giorno infatti il mondo romano celebrava e festeggiava il dio sole, che raggiungeva il punto più basso all'orizzonte e cominciava a risalire verso l'alto. Veniva definito *sole invitto*, in quanto vincitore sulla tenebra autunnale che offusca la terra. Per i cristiani divenne naturale trasformare quella festa nel giorno adatto per fare memoria della nascita di Gesù, che per essi era il vero sole e la vera luce del mondo.

**Nel calendario musulmano** ci sono solo due giorni di festa: quello che conclude il periodo di digiuno del *Ramadan* ed il *giorno del sacrificio*, celebrato in occasione del pellegrinaggio annuale a La Mecca, in ricordo del sacrificio da parte di Abramo di un montone, che Dio preferì al posto del figlio Isacco.

A partire dal X secolo, ispirandosi alla analoga festa cristiana, i musulmani hanno cominciato a commemorare anche la nascita del Profeta Maometto, il dodicesimo giorno del mese lunare di *Rabi' I*, che quest'anno cade proprio il 24 dicembre. Questa commemorazione è anche oggi particolarmente sentita a livello popolare e tra i bambini, sebbene sia contestata da alcuni perché giudicata troppo modellata sul Natale cristiano.

Due feste differenti, dunque, senza possibilità di analogie o corrispondenze, perché nella diversità della esperienza religiosa e della fede professata non è possibile far festa insieme.

**Ma ai credenti nel Dio di Gesù Cristo** è chiesto rispetto per la commemorazione di Maometto che celebrano i musulmani, così come ai musulmani è chiesto rispetto per la festa cristiana della nascita di Gesù che anch'essi considerano un profeta, ma non il Figlio di Dio potente e misericordioso, come è creduto dai cristiani. Tanto grande è la distanza che il credente musulmano vede tra la propria indegnità e la grandezza e la misericordia di Dio, e tanto grande è la venerazione che egli manifesta nei suoi confronti, da impedirgli di accettare come possibile che Dio stesso possa rivelarsi come un uomo in mezzo agli uomini.

Insieme si può tuttavia celebrare la gioia gli uni degli altri e scambiarsi auguri di pace: non sarebbe poco in questo tempo in cui gli uomini sono tentati di tradire la fraternità che li accomuna e di alimentare i conflitti.

Adattato da Enzo Bianchi - Dalla parte dei calendari - La Repubblica - 20 dicembre 2015

**Lunedì, dalle ore 21.15 precise alle 22.30**

**ascolto comunitario** della Parola di Dio, secondo **Matteo 2,1-12 e Luca 3,15-22**

**Come gli angeli partirono da loro verso il cielo, avvenne che i pastori dicevano fra loro: “Andiamo fino a Betlemme e vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere”. Vennero in fretta e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, giacente nella mangiatoia. Avendo visto, fecero conoscere la parola, riguardo a questo bambino, che era stata detta loro. E tutti quelli che ascoltavano, si meravigliarono delle cose dette loro dai pastori. Ma Maria custodiva questi eventi considerandoli nel suo cuore. I pastori poi ritornarono, glorificando e lodando Dio per tutte le cose che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. E quando si compirono gli otto giorni per circoncederlo, fu scelto il nome Gesù, quello scelto dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.**

Una donna incinta partorisce il primo figlio in un riparo di pastori nella campagna di Betlemme, dopo aver fatto un lungo viaggio con una carovana di migranti. Lo partorisce come ogni donna, solo il marito è con lei. Poi lo ha trattato come tutte le madri tratterebbero il figlio che esce dal grembo, lo ha avvolto nelle fasce e lo ha deposto in una mangiatoia per le pecore. Sicché nessuno se ne accorge, se non fosse per l'annuncio che messaggeri insoliti fanno ad alcuni pastori.

*Andarono, vediamo, trovarono, fecero conoscere, ascoltavano:* sono le parole che Luca usa per raccontare i gesti che suscita la prima rivelazione di Gesù agli uomini. E poi gli atteggiamenti e i sentimenti: *la fretta, la meraviglia, la lode.* Niente sembra giustificare questi atteggiamenti e questi gesti, se non fosse per quell'annuncio straordinario. E se non fosse per la corrispondenza tra quell'annuncio e il fatto annunciato, visto e verificato con i propri occhi. E' l'esperienza del fatto che suscita reazioni esaltanti e attenzione pensosa. Da una parte c'è la lode, la gioia, la meraviglia: tutti atteggiamenti insoliti per gente nomade come i pastori del tempo, gente che viveva di espedienti, considerata da tutti come oggi sono considerati gli zingari: eppure se ne tornarono lodando e glorificando Dio. Sono loro le prime persone che incontrano e vedono Gesù. Non i farisei, non i dottori della legge, neppure i sacerdoti del tempio.

Dall'altra parte anche la madre considera la corrispondenza tra gli eventi e l'annuncio: non solo quello che viene raccontato dai pastori, ma soprattutto quello che era stato fatto a lei personalmente in modo inatteso. Interrogando fra sé la ricchezza di quegli eventi, forse comincia a scoprire il peso che hanno per la propria vita. Sono le azioni e gli atteggiamenti interiori che aiutano a scoprire ed accogliere la presenza di Gesù.

## CALENDARIO SETTIMANALE

**1 Gennaio 2016 - Venerdì - SOLENNITA' DELLA MADRE DI DIO - 1° settimana del salterio**  
**• 48° Giornata mondiale della pace – “Non più schiavi, ma fratelli”**

Lectures – Numeri 6,22-27 – Salmo 66 – Galati 4,4-7 – Luca 2,16-21

Sabato 2 – Santi Basilio e Gregorio di Nazianzo – 1 Giovanni 2,22-28 - Salmo 97 – Giovanni 1,19-28

**Domenica 3 gennaio - 2° Domenica di Natale – 2° settimana del salterio**

Lectures – Siracide 24,1-16 – Salmo 147 – Efesini 1,3-18 – Giovanni 1,1-18

Lunedì 4 – S. Angela da Foligno – 1 Giovanni 3,7-10 – Salmo 97 – Giovanni 1,35-42

**• ore 21.15 - Lettura comunitaria della Parola di Dio**

Martedì 5 – S. Edoardo - 1 Giovanni 3,11-21 – Salmo 99 – Giovanni 1,43-51

**• ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**

**6 Gennaio – Mercoledì - SOLENNITA' DELLA MANIFESTAZIONE (Epifania) DEL SIGNORE**

Lectures – Isaia 60,1-6 – Salmo 71 – Efesini 3,2-6 – Matteo 2,1-12

Giovedì 7 – S. Raimondo di Penafort 1 Giovanni 3,22-4,6 – Salmo 2 – Matteo 4,12-25

**• ore 19 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**

**• ore 19.30 - Rosario per le famiglie con le famiglie**

Venerdì 8 – S. Severino - 1 Giovanni 4,7-10 – Salmo 71 – Marco 6,34-44

Sabato 9 – 1 Giovanni 4,11-18 – Salmo 71 – Marco 6,45-52

**• ore 9.30-17.30 – Monastero di S. Girolamo – S. Gimignano – a cura dell'Azione Cattolica**

**• Giornata di spiritualità per giovani e adulti**

**Domenica 10 gennaio – Festa del Battesimo di Gesù – 1° settimana del salterio**

Lectures – Isaia 40,1-11 – Salmo 103 – Tito 2,14-3,7 – Luca 3,15-22

*Prima che venisse la fede, noi eravamo rinchiusi, custoditi sotto la legge, in attesa che la fede fosse rivelata; così la legge è stata per noi un maestro verso Cristo, affinché fossimo resi giusti per la fede..... Vi dico ancora: nel tempo che l'erede è fanciullo, pur essendo padrone di tutto, in nulla differisce dallo schiavo, ma vive sotto tutori e amministratori fino al tempo fissato dal padre. Così anche noi quando eravamo fanciulli, eravamo resi schiavi sotto gli elementi del mondo.*

*Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio inviò il suo Figlio, generato da donna, generato sotto la legge, affinché quelli sotto la legge fossero riscattati per ricevere la figliolanza. Poiché siete figli, Dio inviò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, cioè Babbo! Così non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, anche erede, per volontà di Dio.*  
(Lettera ai Galati 4,4-7 – Venerdì 1° gennaio)

*Benedetto il Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ha benedetto noi con ogni benedizione spirituale .... in Cristo, così come in Lui ci scelse prima della creazione del mondo, per essere santi e irreprensibili davanti a Lui nell'amore; avendoci predestinati alla figliolanza per opera di Gesù Cristo, per compiere il fine della sua benevolenza, a lode e gloria del suo amore, che ci donò nel Figlio amato.*

*In Lui abbiamo il riscatto per mezzo del suo sangue, il perdono delle trasgressioni secondo la ricchezza del suo amore per noi, con cui sovrabbondò con ogni sapienza e intelligenza, avendoci fatto conoscere, secondo la sua benevolenza, il mistero della sua volontà, che decise di realizzare nella pienezza del tempo, per ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle sui cieli e quelle sulla terra.*

*In Lui siamo stati anche predestinati alla (sua) eredità, secondo la sua deliberazione, che porta a compimento tutte le cose secondo la sua volontà, affinché noi, che in anticipo abbiamo sperato in Cristo, vivessimo per lodare la sua divinità.*

*Dopo aver ascoltato la parola della verità, la buona notizia della salvezza in cui avete creduto, anche voi foste segnati in Lui col sigillo dello Spirito Santo della promessa, che è caparra della nostra eredità, per riscattare coloro che Lui possedeva, a lode della sua divinità.*

*Perciò anch'io, avendo udito della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore verso tutti i santi, non smetto di render grazie per voi, ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, illuminati gli occhi del vostro cuore, vi doni uno spirito di sapienza e di rivelazione nella conoscenza di lui, per comprendere la speranza della sua chiamata, la ricchezza di gloria della sua eredità fra i santi.*

(Lettera agli Efesini 1,3-18 – Domenica 3 gennaio)

*Essendo nato Gesù a Betlemme di Giudea, nei giorni del re Erode, alcuni Magi dalle regioni orientali giunsero a Gerusalemme dicendo: "Dov'è il re nato dei Giudei? Infatti vedemmo sorgere la sua stella, e siamo venuti ad adorarlo". Avendo udito, il re Erode fu turbato, e con lui tutta Gerusalemme, e avendo convocato tutti i sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro dove era nato il Messia. Essi allora gli dissero: "A Betlemme terra di Giuda, come è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei per nulla l'ultima tra le città principali di Giuda: da te uscirà infatti un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele".*

*Allora Erode, avendo chiamato i Magi di nascosto, chiese loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e avendoli inviati a Betlemme disse: "Andate e informatevi accuratamente del bambino; e quando l'avrete trovato, datemene notizia, cosicché anch'io venga ad adorarlo". Avendo udito le parole del re, essi allora partirono; ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché essendo giunta, si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Allora, avendo visto la stella, si rallegrarono fortemente di grande gioia. Ed essendo andati nella casa, videro il bambino con la madre Maria, ed essendosi inchinati lo adorarono e avendo aperto i loro tesori, gli offerirono doni: oro e incenso e mirra. Ed essendo stati avvertiti in sogno di non ritornare da Erode, fecero ritorno al loro paese per un'altra strada.*

(Matteo, 2,1-12 – Mercoledì 6 Gennaio)

## **Orario degli incontri settimanali di Ascolto della Parola di Dio**

• **Lunedì - ore 21.15** - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe**

• **Martedì** - ore 16,00 - Locali di **S. Lorenzo**

- ore 18,30 Cappella dello **Spirito Santo**

• **Mercoledì** - ore 16 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** - ore 18.30 - **Propositura S.Maria Assunta**

• **Giovedì**

ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**

**Per offerte alla parrocchia, direttamente sul conto corrente bancario  
il codice IBAN è - IT 40 Z 010 307 194 000000 182 4042**

**"MEMORIE DI UN PARROCO" la ristampa dell'opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967,**  
per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi,  
è disponibile presso il parroco, **in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio  
Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli**